

“Il Popolo”, 3 ottobre 1950

Dossetti in questo discorso di Cesena attaccava la volontà di pace del Pci, che sperava, a suo avviso, di prendere il potere in maniera violenta: si era in pieno furore ideologico dato dalla guerra di Corea, evento che determinava, in entrambi gli schieramenti, valutazioni che andavano al di là della realtà dei fatti e che causava pesanti condizionamenti nell'attività politica. Egli rilanciava, inoltre, il ruolo dello Stato in favore di un piano di lavori pubblici, in grado di creare occupazione, mirando anche ad una riforma del fisco che fosse in grado di favorire le piccole imprese a differenza delle grandi.

(L. Giorgi)

Dossetti denuncia la falsità dei comunisti, “Il Popolo”, 3 ottobre 1950.

Nel teatro nuovo di Cesena alla presenza di varie centinaia di dirigenti sezionali della D.C convenuti da ogni parte della provincia di Forlì, l'on. Giuseppe Dossetti, vice segretario del Partito, ha precisato il punto di vista della D.C. sui principali problemi politici del momento attuale. Trattando anzitutto il problema dell'Ente Regione, ha affermato che il primo dovere dell'ora attuale è quello di eliminare le molte diffidenze infondate che si sono formate intorno a questo problema, talvolta ad opera di informazione inesatte diffuse dalla stampa indipendente, la quale ha ampliato ed esagerato inconvenienti locali che in realtà avevano importanza minore di quella ad essi attribuita. La istituzione generale dell'Ente Regione è indubbiamente utile per educare il popolo all'autogoverno, ma nella situazione assolutamente eccezionale che attraversiamo va attuata con grande cautela. La D.C. terrà fede al suo impegno di fare le elezioni generali amministrative nella primavera prossima. Le elezioni regionali verranno poi. Esse però saranno di secondo grado, in quanto si faranno attraverso i Consigli Comunali. Analizzando l'atteggiamento recente del partito comunista, l'on. Dossetti vi ha scorto un vago desiderio da parte dei suoi dirigenti di tentare un avvicinamento con la D.C. Sintomi di questo tentativo egli ha scorto nello svolgimento della polemica tra l'on. Togliatti e il ministro Gonella. Indubbiamente pesa sul P.C la sensazione del disprezzo dimostrato dalla Russia nei confronti del P.C della Corea: essa infatti ha abbandonato quest'ultimo quando ha visto che il gioco ordinatogli andava a finire malamente. Eguale atteggiamento la Russia tenne nei confronti del P.C. greco. Il P.C. italiano non vuole sinceramente la pace. Esso cova invece la speranza che scoppi una guerra per poter conquistare in Italia quel potere che non potè avere con le elezioni e con le pacifiche vie della democrazia. Rivolto ai giovani che lo avevano sollecitato per varie questioni sindacali, l'on. Dossetti ha affermato: << Stimolerò il Parlamento ad approvare rapidamente la proposta legge sindacale, ma non crediate che una volta avuta la legge, la questione sindacale sia per questo fatto eliminata. Occorre disporre di una forza sindacale capace, e soprattutto bisogna fare quella coscienza sindacale che ancora manca in molti >>. L'on. Dossetti ha lamentato il malvezzo diffuso ancora in troppi di voler sdottrinare tutti i problemi generali dello Stato. La D. C – ha rivelato – ha chiesto al Governo un programma integrativo di altri 50 miliardi di lire per lavori pubblici per il prossimo inverno. Si spera di poterlo ottenere. La stessa D.C si interesserà poi a favorire dei piccoli artigiani e dei piccoli commercianti, i quali forse oggi risentono troppo la pressione fiscale. Bisognerà studiare una migliore distribuzione di tale pressione fiscale alleggerendola alle piccole aziende e rifacendosi invece sulle aziende maggiori.